

Senato 2.3.16

Gianluca ROSSI - *Ai Ministri dello sviluppo economico, della salute e della giustizia* - Premesso che: la salute è un diritto costituzionalmente riconosciuto;

la grave crisi economica di questi ultimi anni ha fatto registrare una significativa flessione anche nel ricorso alle cure odontoiatriche da parte dei cittadini;

questo è ciò che emerge dai dati forniti dall'ISTAT da cui risulta inoltre che il ricorso ai dentisti che esercitano la libera professione è passato da una percentuale del 34,7 per cento del 2005 ad una del 32,3 per cento;

i giovani odontoiatri neolaureati incontrano sempre maggiori difficoltà ad aprire studi professionali per via degli elevati costi delle strutture;

considerato che:

in Italia negli ultimi anni si è assistito al proliferare di società che si occupano di servizi odontoiatrici e che attraverso il *franchising* hanno aperto strutture sul tutto il territorio nazionale;

spesso tali strutture risultano prive della figura di un direttore sanitario iscritto all'albo degli odontoiatri presso l'ordine dei medici o, in molti casi, hanno un direttore sanitario che, prestando la propria attività presso diversi centri, non riesce a garantire una presenza costante; vi sarebbero, inoltre, società che delegano ad addetti al settore commerciale la redazione di piani di trattamento e cura dei pazienti, in modo da massimizzare l'utile ricavabile;

la forte e crescente presenza di società odontoiatriche nel nostro Paese sta di fatto trasformando l'odontoiatra da libero professionista a professionista dipendente;

tali società, diversamente dagli studi professionali, promuovono e pubblicizzano la loro attività attraverso le "prestazioni civetta", ovvero a tariffe sottocosto che utilizzano per attrarre i cittadini bisognosi di cure, senza che l'ordine professionale possa sanzionarle;

essendo spesso società a responsabilità limitata con un capitale sociale di 10.000 euro, potrebbero essere, in caso di fallimento, insolventi nei confronti sia dei propri assistiti che dei lavoratori che a qualunque titolo operano in tali strutture, in quanto il giro di affari di un centro odontoiatrico supera di gran lunga la quota di capitale sociale versata, che deve essere usata naturalmente anche a forma garanzia;

le società che offrono servizi odontoiatrici non essendo obbligate ad avere all'interno dei loro consigli di amministrazione figure iscritte all'ordine dei medici e degli odontoiatri spesso perseguono politiche societarie puramente commerciali e orientate alla sola logica del profitto;

da una notizia apparsa il 24 giugno 2014 sul sito di informazione *on line* "il Fatto Quotidiano", si apprende che la direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, indagando sulla cosca Molé, ha scoperto che la stessa riciclava denaro di provenienza illecita investendolo, fra le altre attività, anche in una clinica sanitaria odontoiatrica, attraverso la società Terni Uno Srl, affiliata al *franchising* "Vitaldent";

il 16 febbraio 2016, la Policía nacional spagnola ha arrestato il proprietario del marchio "Vitaldent" Ernesto Colman, il vice presidente del gruppo, Bartolomé Conde, ed altre 11 persone, con pesanti accuse di reati fiscali e riciclaggio;

il 17 febbraio il telegiornale satirico "Striscia la Notizia" ha mandato in onda un servizio sulla chiusura per fallimento di alcuni centri Vitaldent che hanno lasciato senza cure molti pazienti che già avevano anticipato ingenti somme di denaro;

sempre il 16 febbraio si apprende che al centro dell'indagine sulla sanità lombarda denominata dagli inquirenti "Smile" vi è l'attività corruttiva di un'importante società che si occupa di servizi odontoiatrici,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo, ciascuno per quanto di competenza, siano a conoscenza di quanto starebbe avvenendo negli ultimi anni nell'ambito del settore delle cure odontoiatriche e, in particolare, del proliferare di società che operano in tale settore e quali siano le loro valutazioni in merito;

quali iniziative intendano adottare per fare in modo che le prestazioni sanitarie non siano oggetto di attività che puntano esclusivamente o prevalentemente al profitto e alle logiche commerciali più che alla cura dei cittadini;

anche alla luce dei recenti scandali, se non ritengano necessario avviare con la massima sollecitudine controlli più stringenti nei confronti delle società che operano nel settore odontoiatrico per tutelare i cittadini da truffe e da terapie inappropriate;

quali iniziative intendano adottare per garantire trasparenza e professionalità al mercato odontoiatrico, per tutelare i cittadini e salvaguardare un sistema professionale che da decenni rappresenta un punto di riferimento importante per gli stessi cittadini;

se al tal fine non ritengano necessario intervenire regolamentando un settore come quello odontoiatrico, anche attraverso la revisione delle norme che riguardano le società di capitali che operano nello stesso ambito.

(3-02634)